



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AUDIZIONE DEL 28 NOVEMBRE 2022 – ORE 13.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO EMILIO BORRELLI

Ordine del giorno:

“Proposta di Legge: “Norme per la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali e per favorire la costituzione di associazioni fondiarie” - Reg. Gen. 266 – Esame.”

La seduta ha inizio alle ore 13.35, in presenza e in modalità telematica mediante collegamento in videoconferenza.

Prestano assistenza in aula il dirigente dott. Enrico Gallipoli, il funzionario, dott. Claudio Vittorio e l'istruttore amministrativo dott. Fabio Vigorito.

Sono presenti in aula:

Don Federico Battaglia (Comunità Laudato Sì - Vesuvio);

Maria Carmela Lionelli (SLOW FOOD – Vesuvio);

Gerardo Borriello (Associazione Fondiaria Oasi Vesuvio);

Risultano collegati, inoltre, mediante videoterminale:

Catia Gravina (Coldiretti - Campania);

Mario Grasso (CIA - Campania);

Mario Ricciardi (SLOW FOOD – Agricoltura Sociale del Vesuvio).

PRESIDENTE BORRELLI: Buon pomeriggio a tutti. Dichiaro aperta la Commissione convocata in audizione, in modalità ibrida, con il seguente argomento all'ordine del giorno: proposta di legge “Norme per la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali e per favorire la costituzione di Associazioni fondiarie”.

È una proposta di legge a iniziativa dei Consiglieri Raia, Casillo, Oliviero, Fiola, Manfredi,

Mortaruolo, Petracca e Picarone inserita nell'iter legislativo il 17 ottobre 2022.

Sono presenti alcune Associazioni che ascolteremo, e sono presenti in video anche diversi Consiglieri regionali.

Darei subito la parola alla presidente Raia per illustrare la norma. Grazie.

RAIA (PD): Grazie Presidente. Quando l'abbiamo incardinata, avevamo già lungamente descritto le motivazioni che ci hanno portato a questa proposta di legge, una norma per la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali e per favorire la costituzione di Associazioni fondiarie, tra l'altro in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo in Campania, dopo ciò che è accaduto a Casamicciola. A tutti gli abitanti dell'isola d'Ischia, alle famiglie di coloro che hanno perso la vita, va la nostra vicinanza e il nostro cordoglio. Discutere di una proposta che nasce dall'esigenza di rispondere, in modo efficace, al fenomeno, diffuso anche nella nostra Regione, di abbandono o sottoutilizzo di terreni agricoli, pastorali e forestali di proprietà privata, ci sembra quantomai opportuno.

In questi anni, in Campania, lo strumento della banca della terra non ha portato ai risultati sperati, per l'esiguità di terreni di proprietà pubblica disponibili. La nascita e lo sviluppo delle Associazioni fondiarie possono invece favorire il consolidamento e lo sviluppo di una nuova generazione di produttori agricoli, attenti alla qualità e sostenibilità delle produzioni, al mantenimento della biodiversità e alla riscoperta e valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio.

Nella legge, abbiamo immaginato la nascita di Associazioni fondiarie, ma c'è anche la necessità di sviluppare quelle che sono già esistenti. Questa mattina ascolteremo qualche esperienza che è rappresentata qui, in audizione.

La politica regionale e anche i nuovi indirizzi a livello nazionale tendono a portare avanti, con determinazione, questi temi, anche per la consapevolezza degli effetti dei mutamenti climatici e di profondi cambiamenti nei



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

comportamenti dei consumatori, attenti ai temi della salute e alla difesa dell'ambiente, dunque, sostegno alle filiere corte, alla stagionalità dei consumi e alle tecniche di coltivazione, tenendo conto anche delle novità legislative introdotte dalla legge nazionale sull'agricoltura biologica e degli obiettivi dati sulla sostenibilità energetica e ambientale.

La Regione Campania ha già approvato alcune leggi che possono favorire questo percorso, come quelle a sostegno delle cooperative di comunità, quella per consentire ai piccoli e medi produttori agricoli di auto-trasformare i propri prodotti e anche quella recente sui prodotti a denominazione comunale.

Con la presente proposta, si vuole dare un contributo alla strategia in atto con il PNRR e alle politiche di sviluppo regionale tese a favorire un riequilibrio territoriale, rafforzare le identità territoriali di ampie zone, favorire la crescita di giovani agricoltori e creare nuovi percorsi di valorizzazione turistica legati alla natura, all'enogastronomia e alla riscoperta del patrimonio culturale, anche immateriale, di cui la Campania è ricca, a partire dalla Dieta Mediterranea.

La proposta di legge, infine, va inquadrata in una strategia più ampia di una nuova politica agricola che richiede molte azioni, anche a livello europeo, per rispondere a una fase geopolitica nuova, ma anche con la consapevolezza che l'agricoltura rimane un elemento primario del tessuto economico e sociale di ogni Paese. Grazie.

PRESIDENTE BORRELLI: Grazie presidente Raia. Chiederei se ci sono interventi da parte delle Associazioni o delle realtà che sono presenti in Aula o in video, per produrre eventuali modifiche o miglioramenti della proposta di legge che poi si possono trasformare in emendamenti. Prego.

GRAVINA, Coldiretti Campania: Prima di tutto, vorrei fare una premessa, perché si è fatto riferimento, nella relazione illustrativa, alla legge sulla banca della terra in Campania, ebbene, vorrei capire, dal punto di vista normativo, perché ha

creato delle problematiche, nel senso che non è stata applicata e recepita, come avvenuto in altre Regioni, come ad esempio in Veneto e in Toscana, dove ha prodotto ottimi risultati. Vorremmo capire quale difficoltà c'è stata su quella legge, perché la stessa problematica si potrebbe avere anche in merito alla proposta di legge sulle Associazioni fondiarie. In questo contesto, dobbiamo fare un raccordo tra la normativa regionale che già abbiamo, sulla banca della terra, ma anche un coordinamento con la legge regionale. Dobbiamo comunque dare maggiore rilievo alla facoltà per gli agricoltori, soprattutto i giovani agricoltori, di poter essere i primi ad usufruire dei terreni incolti e abbandonati.

Un punto di riflessione va fatto in rapporto sia alla normativa statale sia alla normativa regionale, ma soprattutto in riferimento a quella che potrebbe essere. L'istituto delle Associazioni è sicuramente un valido strumento normativo, però sicuramente dovremmo andare a valorizzare anche quell'aspetto che, fino ad ora, non ha dato prodotti e risultati positivi, ossia l'applicazione della legge sulla banca della terra in Campania.

Per quanto riguarda il merito dell'articolato, vorrei fare delle osservazioni tecniche, soprattutto in merito all'articolo 3, laddove si parla di definizioni, perché in merito alla definizione dei terreni abbandonati è necessario, prima di tutto, stabilire da quanto tempo tali terreni debbano risultare abbandonati e, quindi, non vi sia stata svolta un'attività di impresa, perché nel suddetto articolo, alla lettera a), ciò non viene indicato, inoltre, bisogna distinguere sicuramente i terreni che sono abbandonati in coerenza e in ottemperanza a quelle che sono le direttive della comunità europea in merito alla Pac. Quest'aspetto dovrebbe essere chiarito nell'articolo 3, alla lettera a).

Un altro rilievo tecnico da fare è in riferimento all'articolo 9, cioè il conferimento di funzioni agli Enti Locali. L'articolato non sviluppa la fase dell'individuazione dei terreni e come si svolge la loro assegnazione, rimandando a una deliberazione della Giunta regionale le modalità e i criteri per l'assegnazione o la revoca dei terreni incolti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

Sarebbe necessario precisare nel testo come debba essere effettuata l'assegnazione, perché l'articolato fa riferimento, in diversi punti, alla legge 440 del 1978, nella quale vengono esplicitati chiaramente i criteri di assegnazione dei terreni e le modalità di predisposizione delle Commissioni. Credo che nell'articolo 9 vada chiarito tale procedimento.

Inoltre, c'è un'altra difformità tecnica per quanto riguarda la definizione di terreni abbandonati. L'articolo 3 ci dà la definizione, secondo il nostro legislatore regionale, nella proposta di legge, di cosa sono i terreni abbandonati. Un'altra definizione è presente all'articolo 9 che invece fa riferimento all'articolo 5 della legge 440 del 1978. A questo punto, il legislatore regionale dovrebbe chiarire quale definizione prendere in considerazione, se quella da lui indicata all'articolo 3 della proposta di legge oppure quella riportata all'articolo 5 della legge 440 del 1978.

Le Associazioni fondiarie sono sicuramente uno strumento valido, ma bisogna ricordare che la priorità, nel concedere i terreni incolti e abbandonati, deve essere data al giovane imprenditore agricolo e soprattutto per sviluppare anche l'imprenditoria femminile, perché il limite giuridico delle Associazioni - le norme civilistiche in questo senso lo dispongono - è proprio che l'Associazione svolge attività, ma non a scopo di lucro. Di conseguenza, non si tratta della stessa attività che può essere esercitata dall'imprenditore agricolo, che la svolge creando una vera e propria redditività e realizzando un rapporto economico all'interno del territorio in cui opera la sua attività di impresa. Bene l'Associazione fondiaria, ma bisogna porci un interrogativo sul perché la banca della terra, in Campania, non ha avuto un'applicazione così com'è avvenuto in altre Regioni.

Mi premuro di inviarvi le osservazioni che ho enunciato in questo momento. Grazie.

(Intervento fuori microfono: "Francesco, intervengo per salutarti e per starti vicino per le vicende della settimana scorsa")

PRESIDENTE BORRELLI: In realtà di tre settimane fa, però grazie lo stesso.

Cedo la parola al presidente Raia, specificando che abbiamo invitato anche l'Assessore Caputo, che purtroppo non è riuscito a collegarsi e che avrebbe potuto dare risposte esaurienti sul perché la banca della terra non ha ottenuto i risultati sperati. Prego.

RAIA (PD): Nel ringraziare la direzione, comunico che attenderemo le osservazioni che sono sicuramente utili per l'arricchimento del testo normativo della proposta di legge. Non abbiamo la presenza dell'Assessore ma, a proposito della banca della terra, uno dei motivi del suo insuccesso è dato proprio dal fatto che pochi sono i terreni di proprietà pubblica, per cui non si è riusciti ad avere il successo sperato. Proviamo ad andare incontro a quelle che sono le reali esigenze del territorio, perché molti di questi terreni sono di proprietà privata, quindi, proviamo ad intervenire con una norma che vuole esattamente calarsi sulle esigenze di coloro che potrebbero, domani, occuparsi di questi terreni, dunque, renderli coltivabili e costruire occasioni di lavoro e di sviluppo del territorio, ma ci vogliamo anche preoccupare della tutela dell'ambiente, quindi, della salubrità del territorio. È questo il motivo per il quale abbiamo messo su questa proposta di legge, non da soli, ma condividendo con diversi stakeholders le esigenze che sono provenute dal basso. Proviamo, tutti insieme, a migliorare questo testo normativo, però mi auguro che ci possa essere comunità di intenti sull'obiettivo generale da raggiungere.

Per quanto riguarda i maggiori dettagli circa l'assegnazione di questi terreni incolti, all'articolo 9, ultimo comma, abbiamo rimandato alla Giunta regionale che, entro 60 giorni, dovrà provvedere, con una deliberazione, a stabilire modalità e criteri, come del resto è compito della Giunta stessa. Grazie.

PRESIDENTE BORRELLI: Prego.

BATTAGLIA, Referente Comunità Laudato Sì - Vesuvio: Ho chiesto la parola soltanto per ricordare



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

che lo strumento dell'Associazione fondiaria è qualcosa che è in seno alla collaborazione tra comunità ecclesiali e Slow Food International, ha voluto avere uno sguardo, da un lato, sulle buone prassi dell'agricoltura, dall'altro, sulla cura della casa comune, intesa come contrasto al dissesto idrogeologico e come salvaguardia dell'ambiente. In questo contesto, forse, questo strumento non va in opposizione alla banca della terra, ma vuole coinvolgere la comunità, per favorire l'utilizzo e il riutilizzo di beni quiescenti e di terreni che sono soggetti al disinteresse anche da parte dei proprietari.

L'altra cosa che mi premeva dire - ringraziando sia la presidente Raia sia il presidente Borrelli per averci convocato in questa sede - è che forse sarebbe interessante non mettere in concorrenza gli strumenti di imprenditoria giovanile, ma accompagnarli, in modo particolare quelli della cooperazione, per accoppiarli a quelli dell'Associazione fondiaria, per rendere appetibile lo strumento sia ai proprietari sia ad eventuali stakeholders che hanno interesse a fare impresa.

PRESIDENTE BORRELLI: Prego.

BORRIELLO, Presidente Associazione Fondiaria Oasi Vesuvio: L'Associazione Fondiaria Oasi Vesuvio è, forse, la prima realizzata in Campania; queste Associazioni esistono da tempo in Regione Piemonte, in Lombardia e in Veneto, con grossi risultati.

L'Associazione Fondiaria nasce per poter aggregare quei proprietari che hanno questi terreni oramai in abbandono, dove ovviamente non c'è più produzione e una redditualità, vuoi per anzianità, vuoi per problematiche varie. La nostra Associazione è nata, nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio, dopo l'incendio del 2017, perché dovevamo mettere in sicurezza tutte queste aree private e abbiamo dovuto unirci per forza di cose, perché non avevamo fondi e non c'era possibilità di poter fare questo tipo di operazione, ossia bonificare e mettere in sicurezza queste aree che sono state anche colpite dalla cocciniglia, come

tante altre zone del nostro territorio. Da noi c'è stata la cocciniglia, ma in altre aree, con altre tipologie di parassiti su altre specie di pianta, come i castagneti a Benevento o come gli uliveti sono stati colpiti da altri tipi di patogeni.

Questo tipo di operazione serve per poter far sì che le attività che si devono svolgere all'interno di queste aree siano fatte con la volontà di mettere insieme tanti proprietari, affinché si possa intervenire.

Il discorso banca della terra è totalmente differente, in quanto parliamo di aree che sono di proprietà statale, di proprietà demaniale, invece, qui parliamo di proprietà private che, unite insieme, cercano di creare un indotto per far crescere, a latere dell'Associazione, anche quella che può essere una cooperativa di comunità, come diceva don Federico, che possa dare un futuro economico a queste aree, cosa che in passato avevano. Nelle nostre aree avevamo i pinoli, siamo ancora i primi in tutto il mondo, ma non più prodotti nelle nostre zone, bensì provenienti da altre aree del mondo. Il nostro territorio non è solamente produzione agricola, che è un'attività importante, ma abbiamo anche dei musei a cielo aperto che possiamo, ancora oggi, sfruttare per il settore turistico, che sta emergendo in modo imponente.

Un aspetto ancora più importante è la questione del dissesto idrogeologico - in questi giorni lo stiamo vivendo ad Ischia - ma se abbandoniamo questi terreni non possiamo intervenire, mentre unendoci insieme e facendo sì che questi terreni vengano messi in associazione, c'è la possibilità di poter affrontare queste problematiche e creare un indotto per mettere in moto le azioni che si devono fare per migliorare la situazione del dissesto idrogeologico, che non è poco.

Abbiamo superfici veramente vastissime su cui operare, non è possibile non pensare all'unione di questi terreni; sicuramente, a latere ci deve essere una cooperazione di comunità per poter lavorare su queste aree. È importantissimo.

Secondo me, bisognerebbe aggiungere a questa proposta le Associazioni già costituite; qui parliamo di Associazioni da costituire, ma dovremmo parlare



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

anche di quelle già costituite, nonché delle Associazioni che vivono in aree vincolate, come il Parco del Vesuvio, il Parco del Partenio, il Parco dei Monti Lattari e così via. I vincoli in vigore all'interno di tali aree devono essere riguardati rispetto a questa legge. Grazie.

PRESIDENTE BORRELLI: Prego.

LIONELLI, Presidente Associazione Slow Food Vesuvio: Grazie per l'invito. Siamo molto contenti perché, nei fatti, quest'ipotesi di legge la stiamo seguendo da qualche mese e siamo veramente felici di aver visto la sua nascita e, in qualche modo, anche l'approdo del suo percorso legislativo in questa Commissione.

Anche rispetto alle sollecitazioni che sono arrivate dagli interventi, ci sentiamo di riportare due o tre riflessioni ed esperienze collegate. Nessuno di noi, ovviamente, può fare a meno di riconoscere che oggi siamo ulteriormente motivati e spinti dalla realtà, dalla tragedia e dalla drammaticità degli eventi catastrofici che sono accaduti in questi giorni e che, purtroppo, nessuno può garantire che non possano ripetersi anche in futuro. Purtroppo, è frequente ritrovarsi sempre sul pezzo su questo tema del dissesto idrogeologico del territorio.

Antonio Di Gennaro su Repubblica, oggi, ci ricorda che abbiamo molto su cui lavorare sul nostro territorio, segnalando che, all'interno della Provincia di Napoli, ci sono addirittura 20 mila ettari di terreni che si infiltrano nelle aree urbanizzate e che richiedono cura e manutenzione. Questa è la prima riflessione, nel senso che, anche noi che siamo vesuviani, viviamo in un territorio molto sofferente, ma che ha al suo interno molte aree che necessitano di cura e che potrebbero essere recuperate e riequilibrate.

Come Associazione Slow Food, insieme al mitico don Federico, che mi siede accanto, abbiamo avviato questa bellissima esperienza della Comunità Laudato Sì. In realtà, in alcuni Comuni avevamo già provato, attraverso gli Enti locali territoriali, ad avviare questi avvisi pubblici per favorire l'emersione della disponibilità di fondi

abbandonati e, dall'altra parte, della domanda di utilizzo di questi terreni ad uso agricolo abbandonati, per riportarli alla loro utilizzazione.

Ci siamo resi conto che, nonostante la disponibilità da parte dei Comuni, non è facile far emergere questa disponibilità perché c'è diffidenza e paura di perdere la proprietà del proprio terreno. Voglio dire che è anche emersa una grande disponibilità, nel senso che, presso i Comuni, venivano giovani che chiedevano di poter essere iscritti in questo registro per l'utilizzo e valorizzazione dei fondi, il che ci ha fatto riflettere sulla necessità di creare uno strumento rassicurante per chi è proprietario, ma che, in qualche modo, mettesse anche in moto delle energie per recuperare le aree, sia dal punto di vista ambientale e del territorio, sia dal punto di vista agricolo, nel caso di fondi abbandonati ad uso agricolo.

Questo percorso ci convince di più. Tra l'altro, come Associazione Slow Food - sono la Presidente di Slow Food Vesuvio - nei mesi scorsi ci siamo confrontati, insieme a don Federico, anche con la nostra Associazione regionale e ovviamente, parlando della Regione Campania, soprattutto dalle nostre Associazioni nelle zone interne abbiamo capito che c'era molto bisogno di essere spinti in questa direzione. Sappiamo in che territorio viviamo nell'area vesuviana, ma le zone interne della Campania ne hanno ancora più bisogno, proprio per evitare che tutta la Campania, o parte della Campania, venga abbandonata dalle giovani generazioni; quelle aree sono già soggette a questo fenomeno quotidianamente, vediamo l'abbandono dei nostri terreni.

Riteniamo che questo strumento, che non è perfetto, ma che è indirizzato realmente a costruire una soluzione o comunque ad avviare una sinergia sul territorio molto importante, prefiguri sicuramente un'attenzione per la cura del territorio, che riduca lo spreco di terreni importanti e che combatta l'abbandono dei nostri luoghi, e soprattutto che si possa lavorare per un'agricoltura di qualità, legata al territorio, autoctona.

Le mie raccomandazioni vanno in questa direzione: chiederei alla legge di rendere molto chiaro e non



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

burocratico l'iter per fare accedere i cittadini a questo strumento; di renderlo anche molto vicino al territorio, e in tale ambito credo che anche la funzione dell'Ente Locale sia fondamentale; soprattutto, cercare di motivare gli Enti Locali a farsi carico o, viste anche le circostanze, ad assumersi la responsabilità di censire e riconoscere i terreni abbandonati, di metterli a disposizione, di farli conoscere e anche di promuovere questa legge, perché credo che questa legge sia molto interessante, ma ha bisogno di essere conosciuta e riconosciuta per essere agita dai cittadini.

Il mio ultimo elemento di proposta è che, secondo me, in questa legge bisognerebbe, per l'appunto, aiutare anche i Comuni, riconoscendo loro una premialità, destinata anche ai Comuni che agiscono a favore delle Fondazioni e per la costituzione delle Fondazioni, cioè che creano strumenti affinché i cittadini utilizzino questa legge. Infine, possibilmente, anche rispetto alle altre richieste, che sia chiaro che chi mette in campo un'Associazione fondiaria, poi, viene accompagnato ed in qualche modo aiutato, agganciandolo anche ad altri strumenti di programmazione della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE BORRELLI: C'è un ulteriore intervento, Mario Grasso, prego.

GRASSO, Direttore Regionale CIA: Accogliamo favorevolmente la legge sulle Associazioni fondiarie, forse si tratta di uno strumento che era necessario in Campania.

Non torno sulle questioni già affrontate nei precedenti interventi, che condivido assolutamente. Penso che, forse, l'Associazione Fondiaria, che genera un senso di comunità, quindi, di gestione del territorio, sensibilizzando ancora di più, sia sull'aspetto agricolo che sulla valorizzazione dei territori a livello turistico, sia uno strumento di cui, in Campania, c'è assolutamente bisogno, perché la proprietà abbandonata è molta ed esso dà la possibilità a tanti imprenditori agricoli di mettere a disposizione i propri terreni alle Associazioni, tuttavia, occorre trovare l'integrazione con la parte

pubblica. Le montagne, che in altre Regioni sono state un veicolo di sviluppo, sono di proprietà pubblica. Pensiamo che l'integrazione tra pubblico e privato, in questo caso, vada trovata. Vedremo di portare un contributo scritto sulla proposta di legge, riteniamo che sia fondamentale andare avanti su questo percorso.

Sul merito, condividiamo il percorso, cerchiamo di non commettere gli errori del passato.

Aggiungo che va tenuto conto di questa proposta di legge in tutti gli strumenti che la Regione Campania sta mettendo in atto, perché se abbiamo pronti i Piani operativi, purtroppo, può darsi che questo tipo di legge non parta. Ci sono esempi che già hanno dato grandissimi risultati, come in Piemonte, i primi sono stati i francesi. La Regione Piemonte è un modello molto valido, dobbiamo prendere esempi fatti bene e contestualizzarli al nostro territorio.

PRESIDENTE BORRELLI: Mario Riccardi, prego.

RICCARDI, Slow Food Comunità Agricoltura Sociale del Vesuvio: Grazie presidente Borrelli, la ringrazio per la convocazione. Tengo a sottolineare l'importanza dell'intervento fatto dalla Presidente di Slow Food Vesuvio, soprattutto in merito alla possibilità di coinvolgere, in maniera importante, le istituzioni locali, per quanto riguarda l'individuazione di quelli che possono essere i percorsi di assegnazione.

L'agricoltura sociale si impegna a coinvolgere persone fragili in percorsi di inserimento lavorativo nella pratica agricola, è quello che facciamo quotidianamente, ed è importante che il Comune, in questo caso, possa sostenere e fare un percorso affinché le persone che fragili, che hanno disabilità, siano comunque supportate per poter avviare la loro idea imprenditoriale.

Condivido l'obiettivo della legge e quanto detto dall'onorevole Raia, ossia il fatto che questo tipo di legge voglia sostenere anche nuove attività giovanili e, perché no, anche di giovani disabili che possano così avviare la loro impresa agricola. Questo deve essere fatto tenendo conto degli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 34

XI Legislatura

28 novembre 2022

svantaggi che hanno queste persone, delle loro fragilità, delle loro peculiarità, quindi, ben venga il sostegno da parte dei Comuni, per quanto riguarda l'individuazione di questo tipo di percorsi.

Un secondo aspetto da sottolineare è che, come avviene spesso nella nostra attività quotidiana, ci troviamo a poter intervenire su appezzamenti che sono spesso situati nei contesti urbanizzati. I privati, un po' per scarsa cultura, hanno difficoltà ad affidare questo tipo di appezzamenti alle Associazioni, ma questo tipo di iniziativa legislativa deve tutelare e sensibilizzare in tal senso; per questo l'appoggiamo e ci teniamo a disposizione per future iniziative. Grazie.

PRESIDENTE BORRELLI: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi. Presidente Raia, vuole aggiungere qualcosa?

RAIA (PD): Siamo contenti anche del fatto che negli interventi sia stata sottolineata, ancora di più, l'importanza di quest'intervento normativo, per cui, proveremo anche ad inserire immediatamente all'interno del testo normativo tutti i suggerimenti che ci sono arrivati, anzi, suggerisco di presentare per iscritto le osservazioni che sono state rese qui in audizione, in maniera tale che, insieme al presidente Borrelli, possiamo arricchire il testo e addivenire presto alla conclusione dell'iter.

PRESIDENTE BORRELLI: Possiamo procedere in due modi, o fissiamo il ricevimento sine die degli emendamenti e incardiniamo la proposta di legge in una fase successiva oppure fissiamo alla giornata di venerdì il termine per presentare gli emendamenti così da approvarla entro lunedì prossimo.

RAIA (PD): Per me va benissimo.

PRESIDENTE BORRELLI: Potremmo fare entro venerdì, a mezzogiorno, il termine ultimo per presentare gli emendamenti, addirittura potremmo stabilire entro giovedì, così abbiamo anche il tempo di modificarli. Giovedì pomeriggio va bene? Possiamo fare giovedì a mezzogiorno.

Capirete tutti perché stiamo facendo questa cosa, è una volontà collettiva, altrimenti, la legge la incardino, ma per correttezza non la calendarizzo.

Incardiniamo, entro le 13:00 di giovedì vengono ricevuti gli emendamenti, poi, elaboriamo gli emendamenti presentati, in modo tale che lunedì verifichiamo, con gli uffici, un orario consono per la votazione, in modo tale che la legge sia presentabile nei prossimi Consigli regionali.

Ovviamente, l'intento di tutti deve essere - e lo dico soprattutto ai colleghi Consiglieri - di lavorare anche per raggiungere il numero legale.

Giovedì, entro le 13:00, presentazione degli emendamenti dei Consiglieri o delle osservazioni delle Associazioni, dopodiché, voto in Commissione per gli emendamenti e per la legge finale; lunedì vi faremo sapere l'orario. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 14.10.